



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI

In diversi passi del quarto vangelo, sulle labbra di Gesù troviamo l'espressione «Io sono». Queste parole ci avvisano che si tratta di una rivelazione solenne che ci aiuta a comprendere chi è davvero Gesù: il Figlio di Dio venuto nel mondo a salvare gli uomini. Nella rivelazione del nome di Dio fatta a Mosè, Dio dice di sé stesso: "Io sono colui che sono".

Pronunciate da Gesù, dunque, queste parole sono un invito a credere in lui per diventare figli di Dio. Perciò, Gesù dice: «Io sono» il pane della vita, il pane vivo, la porta, il buon pastore (vangelo di domenica scorsa), la via, la verità e la vita.

Molte di queste immagini, in particolare quella della vite, si trovano già nell'Antico Testamento. Molti testi utilizzano come esempio quello della vite per parlare del popolo eletto da Dio. Esso viene circondato, dal suo amore fedele, di cure attente e perseveranti. Ma spesso lo delude, non portando i frutti di giustizia e santità che egli si aspetta.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù afferma di essere lui stesso la vite, «la vera Vite», di cui il Padre è il vignaiolo e di cui noi siamo i tralci. Da Gesù riceviamo la linfa vitale. Egli è la vita, quella che viene da Dio, suo Padre, nel quale egli «abita», la fonte di tutta la vita fin dal principio. Egli ha il potere di darla a tutti coloro che credono in lui. Come tralci pieni di linfa, coloro che «rimangono» uniti a lui portano frutti in abbondanza per la vita eterna.

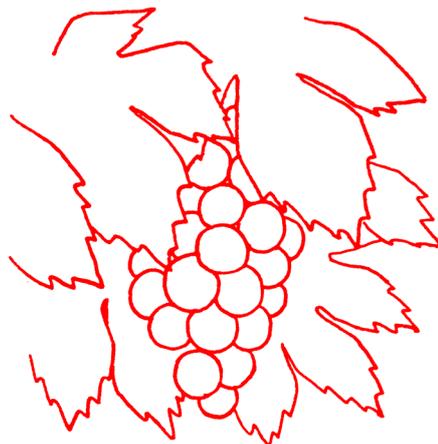
Ormai tutti gli uomini, senza distinzione, possono essere innestati, mediante la fede,

su questo ceppo vivo e vivificante. Essi formano insieme la Chiesa, che il Padre non cessa di purificare per accrescerne la fecondità all'infinito.

L'appartenenza a questa vite si riconosce dalla verità dell'amore fraterno, nato dall'amore del Padre manifestato in Gesù, suo Figlio, e diffuso dallo Spirito Santo. Un amore che ciascuno, secondo la sua vocazione, è chiamato a testimoniare in modo sicuro e deciso. Non si può essere uniti a Gesù, la vite, come tralci, senza essere intimamente uniti agli altri tralci, i nostri fratelli e le nostre sorelle nella fede.

L'esistenza cristiana e la vita della Chiesa si trovano così inserite profondamente nelle relazioni che uniscono il Padre, il Figlio e lo Spirito. E questo nonostante le prove, le infedeltà, i fallimenti, poiché «Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa».

L'Eucaristia è il "sacramento", e cioè il segno e il pegno, di questo meraviglioso scambio. È grazie alla Comunione Eucaristica che la vita divina, seminata come germe in noi con il Battesimo, viene nutrita e rafforzata.



PRIME COMUNIONI

Domenica prossima, 5 maggio, VI di Pasqua, alla S. Messa delle 11.00 a Palse, ci saranno le Prime Comunioni dei bambini e delle bambine che vi si sono preparati.

1 MAGGIO

Il 1 Maggio, festa di S. Giuseppe lavoratore e inizio del Mese del Rosario, alle ore 19.00, nella chiesa di S. Giuseppe, recita del Rosario e processione fino alla Croce.

MESE DI MAGGIO

Tutti i Lunedì, i Mercoledì e i Venerdì, recita del Rosario alle ore 19.00 nella chiesa di Palse. Il Martedì alle ore 18.30, prima della S. Messa a S. Giuseppe, il Venerdì alle ore 18.30, prima della S. Messa a Pieve.

IL ROSARIO

Bisogna risalire al XV secolo e a Papa Sisto IV perché la preghiera del Rosario venga ufficialmente approvata dalla Chiesa. Nel corso dei due secoli precedenti la pratica, nata tra i Cistercensi per facilitare la preghiera delle persone che non sapevano né leggere né scrivere, recitando in sequenza preghiere e salmi, divenne poi una successione di 150 "Ave Maria". Salutare Maria tante volte significava regalarle una corona di rose, il "Rosario".

Nel XV secolo il Rosario, sostenuto dai Domenicani, prende la forma di una meditazione sulla vita di Cristo, intervallata dal Padre Nostro e dall'Ave Maria. Nel XVI secolo, il teologo domenicano Antonio Ghisleri, divenuto poi Papa Pio V, struttura il Rosario intorno a 15 "misteri" e il 7 ottobre 1571 istituisce la festa della Madonna del Rosario.

Giovanni Paolo II nel 2002 completa il Rosario con 5 nuovi misteri. I "misteri luminosi" si aggiungono ai misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA**DAL 29 APRILE AL 5 MAGGIO****Lunedì 29 aprile, Palse ore 8.00**

SIST LUIGINO.

CICCHETTI EMILIA.

Martedì 30, San Giuseppe ore 19.00

FOLTRAN SIBILLA E FAM.

BAGNARIOL ANACLETA E FAMIGLIE ZIGAGNA.

CAPENA FIORAVANTE, MOZZON GIANNI E MOCELLIN MARIA.

ZANETTI GIOVANNI.

BISCONTIN ANGELINA.

Mercoledì 1 maggio, Palse ore 8.00

DEL BEN VIRGINIO.

Giovedì 2, Pieve ore 19.00

SANTAROSSA MARIA.

Venerdì 3, Palse ore 8.00

DEFUNTI BALDO.

Sabato 4, Palse ore 19.00**Domenica 5, VI DI PASQUA****Palse ore 8.00**

TURCHET SANTE E BOSCARIOL DELFINA.

TURCHET ANGELO (BAROS).

PIVETTA PIETRO, ASSUNTA, ELEONORA E MARIA.

TURCHET EUGENIO E PICCOLO IDA.

PASE EMILIO, STANI E SILVIA.

FABBRO RODOLFO E FRATELLI.

Pieve ore 9.30

OJAN GIUSEPPINA E BASSETTO LUIGI.

GIACOMINI ELIO.

IN ONORE DELLA MADONNA.

Palse ore 11.00